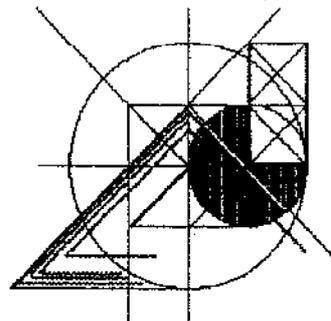


il circolo



anno V - nr. 04/99 dicembre

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE.
comitato di redazione: arch. maurizio mornata - geom. carolina orfano - geom. adolfo r. vecchi - arch. giuliano montagner
SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 - TELEFONI: 0362/50.84.94 - 0362/55.49.34 - 0362/55.22.06 - 0362/50.60.55

TEMPO DI AUGURI

Giuliano Montagner
architetto

Fine anno, tempo di auguri, ma tempo anche di bilanci e di programmi.

Credo di poter dire che il bilancio delle cose fatte in questo primo anno di gestione del Circolo, da parte dell'esecutivo in carica, sia positivo.

Gli obiettivi che ci eravamo posti all'inizio di questa avventura sono stati raggiunti in buona misura.

Abbiamo una nuova sede adeguata e decorosa, godiamo di giusta considerazione da parte delle Amministrazioni e dei cittadini, ci siamo posti ancora una volta in evidenza con l'organizzazione della mostra dei progetti particolarmente con la sezione Giovani e con il Censimento delle opere d'architettura moderna da recuperare. Buon successo ha riscosso il corso di aggiornamento sul Catasto urbano.

Internet è letteralmente decollata. Si sono moltiplicati i contatti con il nostro sito e l'interesse degli operatori cresce ogni giorno.

Quanto ai programmi per il 2000, l'assemblea di Gennaio ne determinerà le scadenze e le scelte prioritarie.

Bisognerà dare slancio ulteriore alla campagna di iscrizione. Ciascuno di noi già iscritti, dovrà fare opera di convincimento nei confronti di colleghi non iscritti. E' questione di sopravvivenza per il nostro Circolo essendo le quote associative la maggior fonte di entrate, unica garanzia per la buona riuscita delle iniziative di volta in volta programmate.

Personalmente nutro una ragionevole fiducia sulla possibilità di incrementare il numero degli iscritti per il prossimo anno.

Ho fiducia nell'impegno dei giovani colleghi che già in buona misura si sono avvicinati al nostro Circolo nell'anno appena trascorso.

Nutro anche la sincera speranza nel riavvicinamento di alcuni colleghi che per ragioni non del tutto spiegate si sono allontanati dalla vita del Circolo, in alcuni casi persino non rinnovando l'iscrizione.

Stiamo lavorando per migliorare l'informazione e la formazione tra i giovani organizzando convegni e corsi di aggiornamento professionale.

Abbiamo avviato contatti con gli altri circoli presenti sul territorio del Nord Milano al fine di verificare la possibilità di organizzare iniziative comuni di grande impegno professionale e di interesse generale. Non senza la speranza che una rinnovata forma di collaborazione tra i circoli possa precludere anche un rafforzamento della nostra rappresentanza in seno ai rispettivi organismi professionali. Buon Natale e Buon anno 2000 a tutti i nostri iscritti e sostenitori



IN QUESTO NUMERO:

- Vita del Circolo - *Iscritti e Bilancio '99*
- Spazio Giovani: - <http://www.circoloweb.com>
- Territorio-Architettura: - *Chiusa la mostra di progetti di architettura*
- Cronache e giurisprudenza: - *Obblighi del Direttore dei Lavori*
- Spigolando Architettura: - *Necessità di una alleanza tra costruttori e architetti*
- *San Carlo alle quattro fontane*

VITA DEL CIRCOLO

Gualtiero Villa
geometra

Come già precedentemente rilevato, dal giorno sabato 30 ottobre al giorno domenica 7 novembre 1999, si sono tenute, nelle prestigiose sale di Palazzo Borromeo/Arese in Cesano Maderno, e con il Patrocinio dello stesso Comune, la 5^a Mostra di progetti realizzati dai Soci del Circolo sul Tema "La qualità possibile", e la 2^a Mostra di progetti dei Giovani Progettisti sul Tema "La piazza tra realtà ed utopia"; alle due sezioni principali, sono state abbinare altre due sezioni, una sul sito Internet del Circolo, ed una sul Censimento delle opere di architettura moderna abbandonate e/o in disuso, nell'ambito delle Province di Milano e Como. Tutte le sezioni proposte hanno avuto una buona partecipazione dei Progettisti, una elevata qualità delle proposte stesse, ed una buona partecipazione e presenza di pubblico.

Le prossime iniziative, già definite, sono le seguenti:

1) il giorno venerdì 17 dicembre 1999 alle ore 18.30, presso la Sede Sociale del Circolo, per il tradizionale

scambio degli Auguri fra i Soci ed i loro familiari;
2) gli incontri con i rappresentanti degli altri Circoli della zona, da tenersi tutti presso la Sede Sociale, e così programmati:

- giovedì 9 dicembre 1999 alle ore 18.30 con il Circolo di Carate Brianza;
- lunedì 13 dicembre 1999 alle ore 18.30 con il Circolo di Seregno;
- lunedì 20 dicembre 1999 alle ore 18.30 con il Circolo di Besana in Brianza.

Inoltre, il Consiglio Direttivo, nelle prossime riunioni già fissate, dovrà provvedere a definire, e programmare, le seguenti iniziative: il corso per Autocad 3D - il viaggio negli Stati Uniti "sulle tracce di Wright" - l'incontro sulla deontologia professionale - la visita alla nuova sede della BMW Italia; come sempre, di ogni singola iniziativa definita verrà data tempestiva comunicazione a tutti i Soci.

Nei giorni giovedì 9 dicembre, lunedì 13 dicembre e lunedì 20 dicembre 1999, promossi dal nostro Circolo, si sono svolti degli incontri bilaterali con delegazioni degli altri circoli interprofessionali presenti sul territorio Nord/Milano.

Gli incontri preludono ad un incontro/assemblea da tenersi indicativamente entro Febbraio 2000 al fine di verificare la possibilità di programmazione comune di alcune iniziative di interesse generale e di grosso impegno organizzativo.

Sull'esito degli incontri daremo conto nel prossimo numero de "Il Circolo".

ISCRITTI E BILANCIO '99

Paolo Vaghi
architetto

Gli iscritti al nostro circolo sono attualmente 82; abbiamo registrato un incremento di 15 soci, risultanti dalla differenza fra i nuovi iscritti e coloro che non hanno rinnovato l'iscrizione.

Più precisamente la situazione dei soci è così descritta:

soci in contatto:	101
soci iscritti anno '99:	82
soci che non hanno rinnovato l'iscrizione:	19
nuovi soci professionisti	22
nuovi soci non professionisti	12
incremento soci	15
incremento soci professionisti	3
incremento soci non professionisti	12
architetti iscritti '99	24
geometri iscritti '99	41
ingegneri iscritti '99	5
non professionisti iscritti '99	12

In sintesi possiamo osservare come l'incremento delle iscrizioni sia dovuto essenzialmente alla sezione giovani. E' fondamentale per il prossimo anno recuperare i professionisti che non hanno rinnovato l'iscrizione e

interrogarsi sulle iniziative necessarie al rilancio delle presenze.

Dal punto di vista economico, nonostante il gravoso impegno per la nuova sede, la nostra associazione gode di buona salute a condizione di non perdere iscritti per l'anno 2000.

La sintesi di bilancio è la seguente:

Entrate iscrizioni	L. 14.760.000
Entrate iniziative	L. 2.678.689
Entrate sponsor	L. 600.000
Totale entrate	L. 18.038.689
Uscite cancelleria	L. 2.702.000
Uscite iniziative	L. 3.713.450
Uscite arredi nuova sede	L. 2.647.168
Uscite affitto sede	L. 7.881.372
Totale uscite	L. 16.943.990
Attivo bilancio '99	L. 1.094.699
Residuo cassa '98	L. 1.101.566
Attivo circolo	L. 2.196.265

SPAZIO GIOVANI



<http://www.circoloweb.com>

Massimo Rebosio
architetto

Il sito internet del Circolo, da lunedì 15 novembre '99 ha il nuovo indirizzo www.circoloweb.com, comunque è ancora raggiungibile tramite i vecchi indirizzi www.zenitweb.it/circolo, e www.logical.it/circolo.

L'autofinanziamento per sostenere i costi del sito web (computers, programmi, linea telefonica, non contando gli sforzi personali) è comunque l'ossigeno dell'iniziativa, per cui gli unici servizi che risultano a pagamento sono identificati nelle sezioni home page soci ed home page soci sostenitori.

Per home page noi intendiamo la possibilità di mettere su internet una bella scheda personale / aziendale sostenitore (di cui esiste già una matrice consultabile in linea nel sito web), che è visibile 24 ore su 24 e che offre ai visitatori, oltre 4500 in un anno e mezzo, specifiche nozioni sul professionista e la possibilità di collegarsi direttamente all'eventuale personale sito internet. I costi della pubblicazione personale stabiliti in consiglio, comprensivi della stesura della pagina, verranno pagati contestualmente all'iscrizione al Circolo per l'anno 2000 e sono stati stabiliti in lire 50.000. Ogni variazione o aggiornamento della pagina già pubblicata costerà lire 20.000.

Per i soci sostenitori / aziende, la pubblicazione nell'apposita rubrica a loro dedicata, è fissata in un valore minimo indicativo di lire 500.000 annue, ed in lire 50.000 la modifica a pagina. E' comunque inteso che il socio sostenitore avrà diritto ad altri benefici, quali un apposito spazio sul giornale del Circolo o durante particolari manifestazioni, qualora il suo impegno sarà superiore al minimo stabilito. E' ora allo studio per le sponsorizzazioni una metodologia di regolamentazione della materia.

Gli scopi fondamentali del sito internet sono tanti e di più, sempre in costante evoluzione, comunque come principale possiamo identificare quello di portare la nostra voce, le

nostre iniziative, la vita del Circolo se vogliamo, oltre i livelli della modesta conoscenza locale, proponendoci anche come canale di collegamento tra l'internazionalità e la nostra realtà locale.

Esistono poi obiettivi non secondari molto importanti per la professione, che, se perseguiti con intelligenza e volontà, possono sicuramente snellirci il lavoro, nozioni consultabili 24 ore al giorno senza muoversi dall'ufficio, ad un costo telefonico che può variare in media da 1500 lire a 4000 lire l'ora a secondo dell'operatore e della fascia oraria utilizzata. Cosa ci serve costantemente dai nostri soci? Ecco un veloce elenco:

1. modulistica comunale corrente di ogni genere su supporto magnetico/dischetto, es. D.I.A. moduli per la richiesta di C.E., per autocertificazioni, per richieste particolari negli ambiti comunali.
2. notizie sui comuni o sulla professione sempre su supporto magnetico, che si ritengono di utile divulgazione
3. documentazioni o pareri Ast; modulistica in genere
4. richieste o offerta da inserire nella rubrica specifica
5. le variazioni di indirizzo, telefoniche, e-mail, modifiche in genere di dati personali che ora sono pubblicati su internet che potrebbero essere sbagliati - nuovi indirizzi ecc.
6. software, disegni digitalizzati per programmi grafici, per esempio blocchi di autocad di propria creazione ecc.
7. altro che si ritiene possa essere utile e di pubblico dominio
8. Soci sostenitori.

Tutto il materiale sarà vagliato e pubblicato a giudizio della redazione; necessario è comunque dare le informazioni su supporto magnetico in modo di facilitarne l'acquisizione.

Invitandovi a visitarci costantemente sulla rete auguriamo buone feste e ringraziamo tutti i soci per la collaborazione fino ad ora incoraggiante.

La redazione Internet.

Frigerio	Raffaella	Studente	Via XXIV Maggio, 17	20030 Bovisio Masciago - MI	0362 591352	//	
Fumagalli	Daniele	Geometra	Via Cavallina	20036 Meda - MI	0362 71071	//	danifuma@tin.it
Novara	Alberto	Architetto	Via Piave, 20	20038 Seregno - MI	0362 235949	//	nalbi@hotmail.com
Paltanin	Paolo	Geometra	Via Dante, 19	20051 Limbiate - MI	02 9964626	//	ppalta@tin.it
Poratelli	Alberto	Architetto	Piazza Bonaparte, 22/e	20030 Bovisio Masciago - MI	0362 559816	0362 559821	poratelli@zenitweb.it
Rebosio	Massimo Pietro	Architetto	Via Asiago, 10	20030 Bovisio Masciago - MI	0362 546404	0362 523851	inforeb@tin.it
Regondi	Maria Cristina	Architetto	Via Bellingerà, 2	20025 Legnano - MI	0331542497	0331 542497	arcricri@epinet.it

TERRITORIO - ARCHITETTURA

CHIUSA LA MOSTRA DI PROGETTI DI ARCHITETTURA

La 5ª Mostra di Progetti organizzata dal nostro Circolo ha chiuso i battenti Domenica 7 Novembre. Doveroso un ringraziamento a tutti i cittadini che ci hanno gratificati visitandola.

E' un appuntamento annuale al quale il nostro Circolo si dedica con particolare impegno, ritenendo che essa, un po' presuntuosamente, possa rappresentare, mettere in mostra, - riprendendo una felice espressione del collega Paolo Vaghi-, le molteplici anime dell'architettura contemporanea che, per definizione ormai codificata, è architettura di ricerca.

Le nostre città, in particolare le città della cintura esterna alle grandi metropoli, quali sono le città dell'Alto Milanese cui noi facciamo riferimento (Cesano Maderno, Limbiate, Bovisio Masciago, Seveso, Desio, ecc.), stanno vivendo, dal punto di vista dell'amministrazione del territorio, una stagione assai importante. E' la stagione di passaggio da un'epoca (che va dal dopo guerra alla fine degli anni '80) nella quale era prioritario il soddisfacimento di bisogni primari quali la realizzazione delle reti fognarie, delle asfaltature delle strade, la realizzazione di edifici scolastici ai vari livelli e quant'altro indispensabile alla costruzione di un tessuto socio-urbanistico coerente con la ripresa economica in atto in quegli stessi anni; ad un'altra epoca, ancora in divenire, nella quale, soddisfatti i bisogni primari, consolidatasi la politica urbanistica del rispetto delle norme e dei doveri di ciascun cittadino verso la comunità, si passi a programmare la nuova immagine, l'aspetto estetico e anche ludico delle città. Compito degli Amministratori e dei Tecnici sarà pertanto, negli anni a venire, quello di disegnare lo sviluppo delle città, il nuovo delle città, realizzando i servizi secondari ancora mancanti, arredando gli spazi pubblici disponibili, individuando gli spazi per i parcheggi, curando il verde e quant'altro di fatto contribuisca, soddisfatti i bisogni primari, a rendere più accettabile la vita dei cittadini e a determinare una immagine esteticamente migliore della città, che sarà anche espressione della cultura dei suoi cittadini. Nel rispetto delle tradizioni sarà determinante, in questa fase, sancire l'obbligo del recupero del patrimonio edilizio storicamente consolidato: centri storici ma anche edifici di architettura moderna realizzati da grandi autori contemporanei.

Questa stagione, in qualche modo epocale (che coinvolge tutti i campi non solo dell'urbanistica e dell'architettura, ma anche della cultura, della scienza, dell'economia, ecc.), vede in primo piano, assieme agli Amministratori, le nostre categorie professionali.

Sarà, io credo, un "Nuovo Rinascimento" per le nostre città. La tendenza e la sensibilizzazione a tutti i livelli è ormai in atto.

L'argomento è assai complesso e non può ovviamente esaurirsi in questo breve intervento....

Credo, però, che qualcosa possa essere già detto circa la "Qualità Possibile" delle nostre città future, oltre a ciò che già la nostra Mostra è in grado di esprimere. Intanto possiamo e dobbiamo porci degli interrogativi.

Ad esempio, io credo si possa sostenere che la creatività in tutti i campi dell'arte deve essere libera di esprimersi. L'architettura, in quanto "opera d'arte" fruibile (quando lo è) deve sottostare a condizioni oggettive di funzionalità, prima di tutto, e di qualità estetica poi.

Ma se la capacità di rendere funzionale un'opera architettonica può essere acquisita, la qualità estetica non può che essere frutto della sensibilità del singolo professionista.

Se è così, in quale misura le Amministrazioni possono esercitare il loro Diritto/Dovere di intervenire sulla normativa urbanistico/edilizia in specie per sancire norme sulle caratteristiche estetico/architettoniche degli edifici?

E se non vengono adottate norme specifiche vincolanti, quale può essere il criterio di valutazione di un'opera di architettura? Può essere esclusivamente quello della sensibilità e della buona fede del singolo giudicante? Sono dubbi, questi, che credo abbiano anche le Amministrazioni Comunali e in particolare quella di Cesano Maderno, che, con grande coraggio, ha adottato di recente alcuni provvedimenti in materia di qualità e decoro urbano ... non senza riserva da parte nostra e da parte di cittadini e operatori culturali.

Ma se si dà ovviamente per scontata la buona fede, la sensibilità nell'arte si esprime in forme, le più varie, tutte ugualmente valide, come è dimostrato dalla nostra esposizione di progetti. E ancor più in qualsiasi altra mostra d'arte figurativa.

E' storicamente provato che criteri "oggettivi" di giudizio lasciati nelle mani delle commissioni edilizie, hanno prodotto, nel tempo, disastri irrimediabili. Vi sono esempi numerosi ed eclatanti. Negli anni '50 veniva autorizzata la costruzione di un orrendo edificio nella piazza del Duomo di Ferrara a pochi passi dallo splendido palazzo rinascimentale detto "dei diamanti", dell'Arch.

Biagio Rossetti. Nello stesso periodo veniva invece negata la costruzione di un palazzetto progettato da F.L. Wright (universalmente riconosciuto come il più grande architetto del secolo) "in volta di Canal Grande" a Venezia, là dove esiste tuttora un edificio di nessun interesse architettonico. Un'occasione irrimediabilmente mancata. Ma possiamo oggettivamente rinunciare all'apporto delle Commissioni, e sostituendole con chi?

E poi ancora. La fine delle ideologie, di tutte le ideologie, sarà in grado di alimentare idee e forme architettoniche non asservite? E se così fosse, sarebbe bene o male?

"La qualità possibile", quindi, anche come tentativo di interpretare i bisogni della società ipertecnologica in cui oggi viviamo, senza rinnegare il passato, ma capaci di liberarci dai fantasmi e reinventando forme e spazi in grado di costruire la nuova civiltà post-ideologica.

La lista dei dubbi e degli interrogativi è lunghissima. Non è da escludere che, come Circolo, non ci si faccia carico di organizzare, in tempi brevi, un Convegno per tentare di dare risposta a questi e altri interrogativi.

Ma torniamo alla nostra Mostra.

Interno alla mostra principale e ad essa complementari, sono previste due sezioni. Una, riservata ai giovani progettisti, ha come tema: "La piazza tra realtà e utopia". Tema libero e assai stimolante che ha consentito ai giovani progettisti di misurarsi con un pezzo significativo di città reale disegnandone il futuro. L'altra, allestita dalla speciale Commissione interna al nostro Circolo è

dedicata alle "Opere di architettura moderna abbandonate e in disuso" ed è curata dall'Arch. Manuela Redaelli che, con grande passione ed impegno, è riuscita ad individuare alcune opere di grandi architetti moderni abbandonate al degrado per le quali viene proposto il recupero ad un uso sociale sollecitando l'intervento delle proprietà, siano esse di privati o di enti pubblici. Credo che, al di fuori degli addetti ai lavori, tra i cittadini, pochi sappiano che, nella nostra zona, (tra Milano e Como) ha operato, negli anni tra le due guerre, l'Arch. Giuseppe Terragni, maestro dell'architettura moderna razionalista italiana, sicuramente tra i più grandi architetti italiani del secolo. Se, con la nostra Mostra, fossimo riusciti a far conoscere Terragni ad un po' di persone ancora, già avremmo raggiunto uno degli obiettivi prefissati.

Uno spazio particolare è stato infine riservato alla presentazione del nostro sito Internet, curato con professionalità e competenza dall'apposita Commissione il cui referente è l'Arch. Massimo Rebosio.

Un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno per averci ancora una volta concesso l'uso delle splendide sale di Palazzo Borromeo, cornice insuperabile e capace di dare grande dignità alle opere esposte.

Doveroso un grazie di cuore a tutti gli espositori, ai membri del Consiglio Direttivo, agli Iscritti e a tutti coloro che hanno collaborato in varia misura alla riuscita di questa manifestazione.



CRONACHE E GIURISPRUDENZA

OBBLIGHI DEL DIRETTORE DEI LAVORI

STRALCI DA SENTENZE

- 1) L'obbligazione del direttore dei lavori, che per conto del committente è tenuto a controllare la regolarità ed il buon andamento dell'opera posta in essere dall'appaltatore, costituisce un'obbligazione di mezzi, cioè di comportamento, non già di risultato, in quanto ha per oggetto la prestazione di un'opera intellettuale che non sia estrinseca nemmeno in parte in un risultato di cui si possa cogliere tangibilmente la consistenza, non sfociando in un'opera materiale; in conseguenza, all'obbligazione del direttore dei lavori non è applicabile la disciplina dell'art. 2226 c.c. (che riguarda le obbligazioni di risultato) secondo cui l'accettazione espressa o tacita libera il prestatore di opera da responsabilità per difformità o vizi della medesima, con la conseguenza che l'accettazione dell'opera oggetto del contratto d'appalto da parte del committente, non esonera il direttore dei lavori dalla responsabilità nei confronti del committente stesso per inadempimento delle obbligazioni da lui assunte.
ENTE GIUDICANTE
21.10.91 Cass. Civ., 21 ottobre 1991, n. 11116
- 2) Le fonti normative dei doveri del direttore dei lavori nell'appalto privato vanno individuate da una parte nelle disposizioni di carattere generale contenute nel codice civile relative alle responsabilità del professionista intellettuale (art. 2236 e 1176 c.c.) e dall'altra nella stessa tariffa professionale (l. 2 marzo 1949, n. 143) che contiene disposizioni che costituiscono, nella sostanza, il contenuto del mandato professionale tipico affidato al professionista.
ENTE GIUDICANTE
14.06.90 Collegio Arbitrale, 14 giugno 1990
- 3) Negli appalti di opere edilizie debbono distinguersi le figure del direttore dei lavori per conto dell'appaltatore e del direttore dei lavori per conto del committente; il primo, quale collaboratore dell'imprenditore, provvede all'esecuzione dell'opera, organizzando l'attività necessaria, con sua responsabilità per i danni causati a terzi e per l'imprudente o difettoso svolgimento dei lavori; il progetto e la sua responsabilità, come quella del committente, si configura quando si verifica una penetrante ingerenza nell'esecuzione tecnica del lavoro e nell'organizzazione del cantiere.
ENTE GIUDICANTE
29.09.81 App. Milano, 29 settembre 1981



Il Consiglio Direttivo del Circolo si congratula con il collega Geom. Antonio Mornata, già Presidente del Circolo, per la sua elezione a Consigliere Comunale del Comune di Cesano Maderno. Nel fargli pervenire gli auguri di buon lavoro per l'intera legislatura, siamo certi che la capacità professionale del collega Mornata potrà dare un positivo contributo all'Amministrazione del Comune di Cesano Maderno.

SPIGOLANDO ARCHITETTURA

NECESSITA' DI UNA ALLEANZA TRA COSTRUTTORI E ARCHITETTI

(DA "L'ARCHITETTURA - CRONACHE E STORIA" - novembre 1999)

Storicamente, almeno in Italia, il compito di orientare le scelte urbanistiche è stato una prerogativa delle Scuole di architettura. In passato gli urbanisti si dedicavano al disegno di modelli abitativi il cui obiettivo era quello di indirizzare l'espansione edilizia su aree libere. Oggi la stabilizzazione della crescita della popolazione e il conseguente arresto del fenomeno dell'espansione urbana hanno portato a un cambiamento sostanziale degli interessi di pianificazione che, data la necessità sempre più frequente di intervenire su aree già edificate, si occupa principalmente dell'intervento sul costruito. La riqualificazione della città potrà comunque avvenire limitatamente a porzioni circoscritte di tessuto urbano, prevedendo la ridefinizione dei rapporti tra pubblico e privato, con il passaggio da una normativa vincolistica a un'urbanistica contrattata nel rispetto dei valori urbani e delle esigenze della collettività.

Il problema presenta allora contenuti molto più complessi, che richiedono il coinvolgimento non solo delle competenze proprie della disciplina architettonica, ma anche una attenta valutazione dei costi e dei benefici sociali ed economici relativi a tutte le possibili ipotesi di intervento.

Di qui la necessità e l'auspicio di una vera alleanza tra la categoria degli architetti e quella degli imprenditori. Alleanza che deve avere come obiettivo prioritario e urgente quello di sollecitare gli enti locali ad abbandonare la politica culturale, ormai troppo a lungo praticata, della "conservazione", dietro la quale spesso si nasconde la scarsa capacità o volontà di affrontare nel cambiamento il confronto con le forze sociali.

C'è poi da considerare che, in un mercato fortemente influenzato dalla domanda e non più dall'offerta, come avveniva ai tempi dell'espansione dell'edilizia residenziale, il prodotto edile deve qualificarsi sempre di più in base a precisi e nuovi requisiti, deve cioè essere in grado di soddisfare esigenze integrative, alternative rispetto a quelle legate alla soddisfazione del bisogno primario di avere una casa. A ciò consegue un notevole incremento delle capacità moltiplicative di investimenti e di occupazione, tradizionalmente prerogativa del settore edile, favorendo lo sviluppo di un altro campo, dove la collaborazione tra architetto e costruttore viene ad arricchirsi di nuove opportunità.

Il fattore qualità del "costruire" diventa fattore vincente.

In questa direzione l'ANCE si è impegnata e sta continuando a impegnarsi, sia sul piano legislativo che su quello strettamente operativo; in particolare si sta adoperando nel diffondere presso gli associati la cultura dell'innovazione.

Molta strada però resta ancora da fare e numerosi sono gli ostacoli che l'impresa edile incontrerà. Se lo Stato manterrà alta la pressione fiscale sulla proprietà immobiliare, sarà difficile attivare operazioni di riqualificazione urbana promosse dall'investimento finanziario privato; così come, se continuerà a gravare sull'edilizia un costo del lavoro maggiore rispetto a quello di altri settori, sarà molto difficile evitare il lavoro nero e la dispersione di maestranze specializzate.

Vico Valassi

Presidente dell'ANCE

San Carlo alle quattro fontane rinasce sulle rive del Lago di Lugano

(stralcio da "L'Architettura - Cronache e Storia" - novembre 1999)

A cura di GIMO

Lugano è poco distante da Bissone, il luogo di origine di Francesco Castelli, detto il Borromini, affascinante progettista barocco, tra i più fantasiosi della storia dell'architettura.

La città, che ospita importanti architetture di Mario Botta e rappresenta il centro di coagulo della cosiddetta "scuola ticinese", quattrocento anni dopo la nascita del famoso progettista di Sant'Ivo alla Sapienza, la cui immagine appare anche sui biglietti di banca a dimostrare un ben

diverso interesse per la nostra disciplina, lo celebra adeguatamente. Lo celebra con una mostra al Museo Cantonale che ne presenta i disegni giovanili e, in particolare, illustra puntualmente l'ambiente dove avviene la sua formazione.

Inoltre, sulle rive del lago di Lugano è possibile ammirare la ricostruzione, in scala 1:1, dello "spaccato" trasversale di San Carlo alle Quattro Fontane, edificato a Roma, per i Trinitari Scalzi, ed unanimemente considerato il suo capolavoro.

**L'ISEB – ISTITUTO DI STUDI ECONOMICO-SOCIALI DELLA BRIANZA –
CON IL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DELL'ALTO MILANESE
E CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CESANO MADERNO
ORGANIZZA PER IL GIORNO
VENERDI' 28 GENNAIO 2000**

UN CONVEGNO SULLA

PREVENZIONE INCENDI PER LE IMPRESE

Normativa, adempimenti e responsabilità

Con la partecipazione del comandante dei Vigili del Fuoco della Provincia di Milano

DARIO D'AMBROSIO

presso la Sala Aurora di Palazzo Borromeo
Cesano Maderno

PRESENTAZIONE

In Italia la prevenzione incendi non ha una tradizione radicata come in altri paesi del Centro e Nord Europa; da noi tale problema è divenuto solo recentemente di particolare attualità, non tanto per il maturare improvviso di una nuova sensibilità e coscienza popolare al riguardo, quanto piuttosto per alcuni interventi importanti e "pesanti" del Legislatore in materia: il DPR 12 gennaio 1998 n. 37 e il DM del 4 maggio 1998.

Questi provvedimenti legislativi pongono in capo a chi ha attività produttive – specialmente se con lavoratori alle dipendenze – tutta una serie di incombenze che, in alcuni casi, trova impreparati non solo gli imprenditori, ma anche i loro consulenti e professionisti abituali.

Tali incombenze, obbligano infatti ad effettuare importanti interventi di razionalizzazione e adeguamento delle strutture degli ambienti di lavoro e, soprattutto, comportano procedure burocratiche spesso lunghe, laboriose e di dubbia interpretazione, con rischi non di poco conto per gli imprenditori, non solo di natura economica ma, a volte, anche di natura penale.

Proprio per dare un concreto contributo a sgombrare il campo dalle ancora molte incertezze interpretative in tale materia l'I.S.E.B. – Istituto di Studi Economico-sociali della Brianza – in collaborazione con l'Associazione delle Piccole e Medie Imprese della Brianza e con il Circolo Interprofessionale dell'Alto Milanese, ha voluto organizzare questo convegno cui seguiranno altre iniziative più mirate da parte delle stesse associazioni degli imprenditori e dei professionisti, nell'intento di dare concreti contributi per ridurre al minimo il disagio alle imprese della Brianza per il loro adeguamento agli standards di sicurezza richiesti ormai ovunque in Europa.

PROGRAMMA

ORE 20.45: INTRODUZIONE

- Sergio Cazzaniga
Presidente I.S.E.B.

ORE 21.00: SALUTO

- Gigi Forti
Sindaco di Cesano Maderno

- Giuliano Montagner
Presidente Circolo Interprofessionale
Architetti, Geometri ed Ingegneri
dell'Alto Milanese

- Enzo Parisse
Presidente Confapi della Brianza

ORE 21.30: RELAZIONE

- Dario D'Ambrosio
Comandante Provinciale Vigili del
Fuoco di Milano

ORE 22.15: DIBATTITO

Coordinato dal Geom. LUIGI COPRENI

I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. - Rebosio - Regondi - Frigerto - Novara

Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U.Foscolo 1, è aperta tutti i primi martedì e i terzi giovedì del mese dalle ore 18.30.

stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"